

Il mondo del vino saluta Giacomo Rallo, fondatore di Donnafugata e di una nuova immagine della Sicilia

a cura di **Andrea Gabbrielli**

Se il vino siciliano è riuscito, negli anni Ottanta e Novanta, a risalire la china nel segno della qualità e della valorizzazione delle produzioni locali lo si deve anche a Giacomo Rallo, inventore di **Donnafugata** nel 1983. L'unico che nella sua famiglia proseguì l'attività di imprenditore vitivinicolo, iniziata a Marsala nel 1851. Assieme sua moglie Gabriella Anca, anch'essa figlia di produttori marsalesi, ha fondato un'azienda che ha fatto dell'innovazione un segno distintivo. Tra i primi, Rallo sfruttò la tecnologia del freddo per produrre i vini bianchi, diede un tocco di freschezza alle etichette, con disegni originali, ancora oggi facilmente riconoscibili; comprese le potenzialità del territorio di Contessa Entellina e di Pantelleria, dove dal 1989 avviò la produzione di vini dolci e passiti. Conobbe il grande enologo Giacomo Tachis, con cui lavorò alla



creazione del cru aziendale (il 'Mille e una notte') e al miglioramento qualitativo delle produzioni. Introdusse la vendemmia notturna, una mossa che diede grande visibilità alla cantina, attirando l'attenzione dei media. Di grande importanza il suo ruolo di aggregatore di produttori nella nascita e fondazione dell'Assovin, l'associazione che riunisce i più importanti brand siciliani del settore e promuove Sicilia en primeur. Nel 2006, il più importante riconoscimento istituzionale:

la nomina a Cavaliere del lavoro. Il mondo del vino lo ha omaggiato e la frase pronunciata dal ministro Maurizio Martina riassume bene la sua figura: *"Rallo ci ha indicato una strada importante che dobbiamo tenere presente per continuare a crescere"*. Ieri, tutta la Sicilia, ma anche gran parte del mondo produttivo e associativo italiano, non è voluto mancare ai funerali nella Chiesa Madre di Marsala. Caro Giacomo, ci mancherai davvero tanto.